

Assemblea parlamentare dell'OSCE (AP)

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE (AP) rappresenta la dimensione parlamentare dell'Organizzazione. Essa si compone di 320 parlamentari e ha il compito fondamentale di promuovere il dialogo interparlamentare, che è un aspetto importante dello sforzo complessivo per far fronte alle sfide alla democrazia nell'intera regione dell'OSCE. Le dichiarazioni approvate ogni anno dall'Assemblea, che sono trasmesse ai governi e alle istituzioni dell'OSCE, rappresentano la voce comune dei parlamenti degli Stati partecipanti all'OSCE.

Istituita originariamente dal Vertice di Parigi del 1990 per promuovere un maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali nelle attività dell'Organizzazione, l'Assemblea è divenuta una componente attiva di primo piano della famiglia dell'OSCE. Essa riunisce più volte l'anno i parlamentari degli Stati partecipanti per discutere questioni inerenti all'OSCE e per formulare raccomandazioni. Attraverso periodiche conferenze su temi specifici i parlamentari hanno inoltre l'opportunità di scambiare opinioni, di discutere in merito alle migliori prassi e di consultare esperti internazionali per affrontare questioni di rilevanza per l'OSCE. Attualmente in ciascun parlamento nazionale vi sono deputati che hanno esperienza nel contesto dell'OSCE e che sono in grado di sostenere e influenzare le politiche dell'Organizzazione. Attraverso un attivo programma di osservazione elettorale, i parlamentari svolgono un ruolo fondamentale nelle attività di monitoraggio delle elezioni, anche servendosi della loro specifica esperienza in qualità di rappresentanti direttamente eletti.

Ogni anno l'Assemblea elegge con voto a maggioranza un Presidente che funge da alto rappresentante, presiede le riunioni principali e partecipa periodicamente ai lavori dell'OSCE a livello ministeriale, ivi incluse le riunioni della Troika e del Consiglio dei ministri. Nel mese di luglio l'Assemblea ha eletto come suo nuovo Presidente Goran Lennmarker, Presidente della Commissione per gli affari esteri del Parlamento svedese.

Il Segretariato internazionale dell'Assemblea ha sede a Copenaghen ed è ospitato dal Parlamento danese. È diretto dal Segretario generale R. Spencer Oliver. Con un organico permanente di 15 persone, l'Assemblea dispone anche di un piccolo Ufficio di collegamento a Vienna. Oltre al personale permanente l'Assemblea parlamentare si avvale dell'opera di sette ricercatori a Copenhagen e a Vienna, che svolgono attività di ricerca e offrono assistenza linguistica di elevata qualità ai lavori dell'Assemblea.

Dialogo interparlamentare

15^a Sessione annuale, Bruxelles, luglio. Il tema della *Sessione annuale* di quest'anno è stato *Rafforzamento della sicurezza umana nella regione dell'OSCE*. I parlamentari di 53 Paesi si sono riuniti a Bruxelles in occasione della principale riunione annuale dell'Assemblea per discutere i problemi attuali nel campo della sicurezza internazionale, dell'economia, dell'ambiente e dei diritti umani, e hanno successivamente approvato la *Dichiarazione di Bruxelles*, contenente raccomandazioni politiche e tecniche. La Dichiarazione invita ad appoggiare maggiormente le operazioni sul terreno, con particolare riguardo alla regione dei Balcani nonché ad intensificare la cooperazione con altre organizzazioni internazionali. I parlamentari auspicano un più intenso dialogo tra gli Stati al fine di assicurare

approvvigionamenti energetici affidabili e sicuri. L’Assemblea ha inoltre sottolineato l’importanza di un’efficace supervisione parlamentare dei servizi di sicurezza. Ha esortato i parlamentari a continuare a fornire una guida politica alle missioni di osservazione elettorale, in quanto ciò attribuisce a tali missioni visibilità e credibilità. Alcuni parlamentari hanno anche richiesto agli Stati partecipanti di assicurare che il loro territorio non venga utilizzato per favorire voli di trasferimento o per ospitare centri segreti di detenzione. L’Assemblea ha formulato raccomandazioni in merito alla risoluzione del conflitto della Transnistria in Moldova e a misure per far fronte alle conseguenze di calamità naturali, per combattere la corruzione, l’antisemitismo e altre forme di intolleranza.

Conformemente alle consuete prassi, il Presidente in esercizio Karel De Gucht e il Segretario generale Marc Perrin de Brichambaut hanno rivolto un’allocuzione all’Assemblea e hanno risposto alle domande dei parlamentari.

Riunione autunnale a Malta, novembre. Riunita per la prima volta a Malta, la *Conferenza autunnale* dell’Assemblea Parlamentare ha avuto per oggetto il tema della migrazione. Esperti e membri dell’Assemblea ne hanno discusso gli aspetti positivi e negativi. Hanno preso parte a tale incontro parlamentari provenienti da tutta la regione OSCE e dalla regione mediterranea, inclusi, per la prima volta in qualità di ospiti speciali, rappresentanti della Libia.

L’incontro di Malta, nel cuore del Mediterraneo, ha anche offerto l’opportunità di tenere l’annuale *Foro sul Mediterraneo* dell’Assemblea, che prevedeva un dibattito speciale sul Medio oriente. Alti funzionari dell’OSCE e degli Stati partner, inclusi Egitto e Israele, hanno presentato i loro interventi durante il Foro. Per quanto riguarda il conflitto israelo-palestinese, i partecipanti hanno discusso l’importanza, al fine di raggiungere la pace, di prevedere la creazione di due stati separati. Essi hanno inoltre discusso i temi del libero commercio e dello sviluppo economico, attribuendo un’ampia prospettiva al dibattito.

Riunione invernale, Vienna, febbraio. L’Assemblea ha tenuto la sua quinta *Riunione annuale* a Vienna in febbraio. Tale evento, che è il secondo in ordine di importanza nel calendario dell’Assemblea parlamentare, ha offerto l’opportunità ai partecipanti di ascoltare le relazioni presentate da alti funzionari dell’OSCE in merito agli attuali sviluppi. I parlamentari hanno inoltre avuto modo di proseguire i lavori già iniziati dall’Assemblea per preparare i prossimi eventi e di discutere le questioni correnti con i loro colleghi di altri paesi.

Durante la riunione l’Assemblea ha organizzato un pubblico dibattito sulla libertà di espressione e il rispetto del credo religioso, a seguito della controversia internazionale riguardante la pubblicazione sui media di caricature del Profeta Maometto. Questo speciale dibattito è stato organizzato per avviare un aperto dialogo politico su tale tema: un importante passo nella ricerca di un terreno comune per superare le difficoltà. In apertura, il Presidente dell’Assemblea parlamentare, Alcee L. Hastings ha invitato a consentire l’esercizio della libertà di stampa in modo dignitoso e responsabile. Il dibattito è proseguito con le osservazioni introduttive del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, Miklos Haraszti.

Durante il dibattito i parlamentari di numerose delegazioni dell’area dell’OSCE nonché degli Stati partner mediterranei hanno preso la parola per uno scambio di opinioni. I delegati hanno severamente condannato le violente reazioni seguite alla pubblicazione delle caricature e hanno invitato all’esercizio responsabile della libertà di espressione. Sono stati discussi

inoltre altri temi, quali il ruolo della stampa nelle società democratiche, il principio del laicismo, le norme sulla blasfemia, l'importanza dell'educazione alla tolleranza, il dialogo inter-religioso e la necessità di combattere l'estremismo.

Temi principali di discussione

Centro di detenzione a Guantanamo. In febbraio e marzo, Anne-Marie Lizin, Presidente del Senato belga e Rappresentante speciale dell'Assemblea parlamentare sulla questione di Guantanamo, è stata il primo rappresentante politico di un organo europeo a visitare ufficialmente il centro di detenzione degli Stati Uniti d'America presso la Baia di Guantanamo, Cuba. Su invito del Dipartimento della difesa degli Stati Uniti il Rappresentante speciale ha incontrato alti rappresentanti del Dipartimento di stato e del Dipartimento della difesa ed ha in seguito visitato il centro. Ha visitato campi e celle che ospitano i detenuti, ha incontrato membri dei servizi segreti ed ha presenziato ad un interrogatorio.

La visita del Rappresentante speciale rientrava nel suo compito di seguire la situazione dei detenuti degli Stati partecipanti che si trovano nel centro di detenzione e di riferire all'Assemblea in merito. Nel mese di luglio ha presentato il suo rapporto, in cui invita il Governo degli Stati Uniti ad adottare un calendario per la chiusura del centro. Ha presentato inoltre diverse altre raccomandazioni, insistendo particolarmente sull'aumento della trasparenza nella lotta al terrorismo e nel processo di detenzione.

Parità fra i sessi. Durante la riunione invernale, e in coincidenza con la 50^a Sessione della Commissione delle Nazioni Unite sullo status delle donne, tenutasi a New York, l'Assemblea ha organizzato, il 27 febbraio, una speciale tavola rotonda sul tema *Donne nelle politiche di sicurezza: il loro contributo essenziale*. Il Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare e Rappresentante speciale per le pari opportunità, Tone Tingsgaard, ha presentato un quadro delle attività svolte dall'Assemblea per promuovere la condizione delle donne nell'area dell'OSCE e ha espresso il suo rammarico per l'assenza di progressi in tale campo. Ha inoltre descritto la sua esperienza quale Vicepresidente della Commissione difesa del parlamento svedese. I partecipanti hanno rilevato il persistente dilemma per cui, mentre le guerre al giorno d'oggi coinvolgono più che mai le donne, queste ultime sono sottorappresentate durante i negoziati di pace. È stato sottolineato che per le donne la sicurezza implica molto più che gli aspetti militari. Fattori economici, sociali e culturali, come ad esempio la sicurezza lavorativa, sono ugualmente importanti. Il dibattito ha messo in evidenza la particolare abilità delle donne di trovare affinità con donne di altre movimenti e gruppi, e di collaborare per la pace in base a tale comune intesa.

Durante la *Sessione annuale* di Bruxelles il Rappresentante speciale per le pari opportunità ha presentato all'Assemblea il suo rapporto sull'*Equilibrio fra i sessi*. Ha sottolineato che le donne, pur rappresentando la metà del personale delle istituzioni dell'OSCE, non occupano generalmente posizioni elevate. L'attuazione del *Piano d'azione 2004 per la promozione della parità fra i sessi* ha dato notevole impulso al processo d'integrazione delle pari opportunità, ha affermato il Rappresentante speciale, ma la questione non è stata ancora affrontata in modo efficace.

“Misure per infrangere il cosiddetto ‘soffitto di cristallo’ che impedisce alle donne l’accesso a posizioni più elevate non sono state ancora adottate, con il rischio che il ‘soffitto di cristallo’ divenga un ‘soffitto di cemento’.”

–Tone Tingsgaard, Rappresentante speciale per le pari opportunità

Osservazione elettorale

L’Assemblea ha continuato a svolgere un ruolo guida nelle attività di osservazione elettorale nell’area dell’OSCE. Gli osservatori parlamentari hanno utilizzato la loro profonda conoscenza dei processi elettorali per valutare lo svolgimento delle consultazioni in base agli impegni assunti dagli Stati partecipanti nel quadro dell’OSCE. In quanto personalità politiche che hanno personalmente preso parte alle elezioni, i parlamentari posseggono una particolare esperienza nell’ambito delle campagne e dei processi elettorali e attribuiscono maggiore credibilità alle missioni di osservazione effettuate dall’OSCE. Nel campo dell’osservazione delle elezioni l’Assemblea agisce in stretta cooperazione con l’ODIHR e con le altre assemblee parlamentari della regione.

L’Assemblea ha inviato più di 350 osservatori a monitorare le elezioni in Belarus¹, Ucraina, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Lettonia e Tagikistan. Conformemente alla prassi tradizionale, il Presidente in esercizio nomina dei Coordinatori speciali tra i membri anziani dell’Assemblea, incaricandoli di guidare le missioni di osservazione a breve termine e di fornire un orientamento politico. Il Presidente in esercizio, Karel De Gucht, ha incaricato i seguenti Coordinatori speciali di presentare le conclusioni delle missioni di osservazione alle conferenze stampa tenute il giorno successivo alle elezioni:

- Il Presidente Alcee L. Hastings (Stati Uniti d’America) per le elezioni presidenziali in Belarus e le elezioni parlamentari in Ucraina;
- Il Vicepresidente Nevzat Yalcintas (Turchia) per il referendum sul futuro status del Montenegro, Serbia e Montenegro;
- Il Vicepresidente Joao Soares (Portogallo) per le elezioni parlamentari in Montenegro;
- David Heath (Regno Unito) per le elezioni politiche in Bosnia-Erzegovina;
- Kimmo Kiljunen (Finlandia) per le elezioni presidenziali in Tagikistan.

Attività parlamentari sul terreno

L’Assemblea parlamentare ha istituito Commissioni ad hoc, gruppi di lavoro e rappresentanti speciali per trattare questioni specifiche, in particolare:

Abkhazia (Georgia). La Commissione ad hoc sull’Abkhazia (Georgia) si adopera da diversi anni per stabilire diretti contatti con i rappresentanti dell’Abkhazia. Dall’11 al 13 aprile, la Commissione, guidata dal Vicepresidente Tone Tingsgaard, si è recata in Georgia e ha incontrato alcuni funzionari a Tbilisi e, per la prima volta, ha incontrato i leader dell’Abkhazia a Sukhumi. I membri della Commissione ad hoc hanno ascoltato le opinioni dei membri *de facto* del parlamento abkazo. Durante la visita i membri della Commissione

¹ Diciannove osservatori dell’Assemblea parlamentare dell’OSCE non hanno potuto partecipare alla missione di osservazione in quanto è stata loro negata l’autorizzazione ad entrare in Belarus.

hanno sottolineato che il loro mandato non prevede di negoziare una soluzione ma di promuovere il dialogo parlamentare, allo scopo di facilitare la riconciliazione e la risoluzione del conflitto. I lavori della Commissione appoggiano l'attuale processo di risoluzione del conflitto guidato dalle Nazioni Unite e mirano a mantenere stretti contatti con la Missione in Georgia. La Commissione ad hoc sta portando avanti progetti volti ad accrescere il dialogo anche attraverso ulteriori visite nella regione.

Belarus. Il Gruppo di lavoro sulla Belarus, guidato da Uta Zapf (Germania), ha continuato ad adoperarsi nel corso dell'anno per mantenere un dialogo aperto con il parlamento e il Governo della Belarus, nonché con i rappresentanti dell'opposizione e le altre parti interessate. In stretta cooperazione con l'Ufficio OSCE di Minsk il Gruppo ha tenuto diverse riunioni con i parlamentari e con i rappresentanti dell'opposizione belarusi sia a Minsk che al di fuori della Belarus. I membri del Gruppo si sono recati a Minsk alla fine di gennaio e a febbraio per discutere la situazione politica nel periodo precedente alle elezioni presidenziali del 19 marzo. Il Gruppo ha sollecitato le autorità elettorali ad adottare tutte le misure necessarie per garantire che la campagna elettorale si svolgesse in condizioni di equità, assicurando pari accesso ai media a tutti i candidati e un adeguato accesso ai procedimenti elettorali a tutti gli osservatori.

A margine della *Sessione annuale*, il Gruppo di lavoro ha organizzato una tavola rotonda con la delegazione belarusa presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e i rappresentanti dell'opposizione belarusa. In cooperazione con la delegazione della Belarus presso l'Assemblea, il Gruppo sta anche organizzando una serie di seminari congiunti, cui parteciperanno rappresentanti di un ampio ventaglio di forze politiche belaruse.

Il conflitto del Nagorno-Karabakh. Durante gli incontri avuti nel Caucaso meridionale e in altri paesi, il Rappresentante speciale dell'Assemblea parlamentare sul conflitto del Nagorno-Karabakh, Goran Lennmarker, ha incoraggiato a perseguire la riconciliazione e la ricostruzione nella regione attraverso il dialogo parlamentare. Il Rappresentante speciale collabora a stretto contatto con i Copresidenti del Gruppo OSCE di Minsk e con il Rappresentante personale del Presidente in esercizio, che si adoperano per mediare una conclusione pacifica del conflitto.

Lennmarker ha incontrato i Ministri degli esteri di Armenia e Azerbaigian, nonché alcuni parlamentari dei due paesi. Nella sua veste di Rappresentante speciale e, dal mese di luglio, di Presidente dell'Assemblea, ha sottolineato che esiste un'eccellente opportunità per risolvere il conflitto nel Nagorno-Karabakh. La situazione politica favorisce una tempestiva soluzione e Lennmarker ha invitato tutte le parti a cogliere tale opportunità per instaurare una pace reciprocamente vantaggiosa.

Moldova. Prima della *Sessione annuale* di luglio e in stretto coordinamento con la Missione in Moldova, il Capo del Nucleo parlamentare sulla Moldova, Kimmo Kiljunen si è recato in Moldova per contribuire a promuovere un dialogo costruttivo al fine di risolvere il problema della Transnistria attraverso una maggiore cooperazione parlamentare. L'Assemblea ha in seguito approvato una risoluzione in cui si ribadisce che qualsiasi soluzione del conflitto deve essere accettabile per tutta la popolazione della Moldova e ha sottolineato a tal fine l'importanza della democratizzazione della regione transnistriana. La risoluzione incoraggia inoltre il dialogo tra i legislatori delle due rive del fiume Nistru/Dniestr.

Europa sudorientale. Il parlamentare sloveno Roberto Battelli è stato nominato Rappresentante speciale per l'Europa sudorientale con il compito di facilitare il dialogo parlamentare nella regione e di fungere da punto di collegamento riguardo alla partecipazione dell'Assemblea nella troika parlamentare del *Patto di stabilità per l'Europa sudorientale*. Roberto Bonelli ha rappresentato l'Assemblea in occasione di diversi eventi del *Patto di stabilità*, comprese conferenze che trattavano la riforma giudiziaria e la supervisione parlamentare del settore di sicurezza. Nel 2007 l'Assemblea parlamentare dell'OSCE presiederà una troika di cui faranno parte l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e il Parlamento europeo.

Il Rappresentante speciale ha svolto inoltre una ruolo importante nell'osservazione del referendum e delle elezioni parlamentari in Montenegro, nonché delle elezioni in Bosnia-Erzegovina. Nel mese di dicembre il Presidente dell'Assemblea e il Rappresentante speciale hanno effettuato una visita di una settimana in Serbia, recandosi anche nel Kosovo, nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e in Albania, viaggiando via terra da Belgrado a Mitrovica, Pristina, Gracanica, Skopje, Tetovo, Ohrid e infine a Tirana. Nel corso di tale visita essi hanno avuto diversi incontri ad alto livello e hanno ricevuto dettagliate informazioni in merito alle attività delle operazioni OSCE sul terreno.

Eletto un nuovo leader

In chiusura della 15^a *Sessione annuale* di Bruxelles l'Assemblea ha eletto lo svedese Goran Lennmarker quale suo Presidente. Subito dopo la sua nomina Lennmarker ha dichiarato che intendeva potenziare il dialogo in seno all'OSCE e promuovere un più ampio dibattito sui temi che interessano l'Organizzazione anche al di là delle sue stesse istituzioni. Lennmarker, che è un membro del Parlamento svedese dal 1991 e ha occupato diverse cariche importanti in seno all'Assemblea parlamentare, ha sottolineato che avrebbe dato priorità alle attività relative alla risoluzione dei conflitti.

Da quando è stato eletto Presidente Lennmarker ha assolto numerosi impegni: oltre a presiedere tutte le riunioni dell'Assemblea parlamentare, si è recato in visita ufficiale in diversi Stati partecipanti ed ha rappresentato l'Assemblea a riunioni di altre istituzioni OSCE. Il Presidente Lennmarker ha inoltre nominato cinque Rappresentanti speciali che si occupano di questioni di particolare interesse.

In luglio l'Assemblea parlamentare ha eletto quattro nuovi Vicepresidenti provenienti dall'Austria, dal Portogallo, dalla Svezia e dagli Stati Uniti.

“I parlamentari devono svolgere una funzione importante a sostegno delle iniziative OSCE per la risoluzione dei conflitti. Tali conflitti non sono “congelati”: le popolazioni soffrono e continueranno a soffrire a meno che non si trovi una soluzione. Il dialogo parlamentare può integrare i negoziati ufficiali e gettare le fondamenta per una pace durevole su base democratica”.

-Goran Lennmarker, Presidente dell'Assemblea parlamentare